

gio; gli alti ufficiali e i veterinari dall'Italia ed ora molti studenti frequentano le scuole italiane.

Secondo il prof. Zoneff (1) la rassomiglianza fra il russo e il bulgaro si deve oltre alla vicinanza geografica di un tempo dei due paesi anche alla reciproca influenza letteraria; la lingua russa si servì molto della letteratura bulgara del sec. X fino al sec. XV, e ciò si vede dal fatto che molti libri di quella epoca sono conservati in Russia. Nel sec. XVII nei monasteri bulgari, invece, sono libri russi che sono diffusi; d'allora molti scrittori bulgari hanno attinto dalla letteratura russa.

Secondo Irecek (2) ciò che distingue il bulgaro dal serbo, cioè dalla lingua slava più affine, è che il primo mette l'articolo alla fine della parola; ciò deriva dall'antica lingua della Penisola Balcanica, l'illirio-tracio, che è sopravvissuto nell'albanese e nel rumeno. Il serbo ha le declinazioni come il russo, il cecho e il polacco. Il caso, in bulgaro è indicato colle preposizioni come in francese, italiano, ecc. I caratteri sono quasi gli stessi. Gli antichi libri bulgari sono scritti in slavone-ecclesiastico, con una forte mescolanza di dialetti parlati. Dopo la caduta degli antichi reami cristiani e sotto la dominazione dei turchi, l'influenza della lingua chiesastica è andata diminuendo. Alla rinascenza delle lettere, che data dal principio del sec. XIX, è il dialetto popolare della macedonia e della Bulgaria orientale, epurato sotto l'influenza dell'antico slavone-ecclesiastico, che diviene il bulgaro letterario attuale.

#### LA LETTERATURA

La vecchia letteratura sorge quando i bulgari abbracciarono il Cristianesimo (sec. IX) e specialmente per opera

---

(1) Prof. B. ZONEFF, *Istoria na bolgariski esik* — Sofia, 1919.

(2) EMILE DE LAVELEYE, *La peninsule del Balkans*, 2 vol. — Bruxelles, 1886, pag. 63.